

Allegato "A"

Accordo

tra

Regione Toscana (di seguito denominata Regione), con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza del Duomo, 10, codice fiscale 01386030488, rappresentata da, domiciliato per la sua carica in..... avente i poteri per il presente atto

e

Conferenza Episcopale Toscana - Delegazione Regionale Caritas (di seguito denominata Caritas), con sede in piazza San Giovanni, n. 3, 50122 Firenze, Codice Fiscale 94071360484, rappresentata da, domiciliato per la sua carica in....., avente i poteri per il presente atto

per la realizzazione di azioni su percorsi innovativi nell'area povertà ed esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche sociosanitarie nel territorio regionale.

Premesso che

- la Regione, con l'art.41 della L.R. 41/2005, stabilisce che i soggetti gestori di strutture e erogatori di servizi sono tenuti a fornire, attraverso le infrastrutture, le procedure e le regole della Regione, finalizzate alla interoperabilità, le informazioni richieste affinché confluiscono e siano organizzate nel sistema informativo sociale regionale;
- la Caritas è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Toscana che coordina all'interno del territorio regionale le Caritas di ambito diocesano a cui afferiscono i relativi Centri di Ascolto;
- i Centri di Ascolto Caritas svolgono le funzioni di accoglienza di quanti si presentano, indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla religione; ascolto attraverso operatori, orientamento verso strutture presenti sul territorio come servizi sociali, patronati, centri di accoglienza etc.; prima risposta in termini di beni e servizi materiali, sussidi, alloggio, sanità/igiene personale; elaborazione di un progetto di aiuto alla persona per la ricerca di una soluzione a lungo termine del disagio;
- le Caritas diocesane della Toscana svolgono, per mezzo dei Centri di Ascolto, funzioni di Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse (OPR) in linea con le indicazioni della Caritas italiana;

- il progetto Mirod (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani), promosso dal 2003 dalla Caritas e che attualmente raggruppa a livello regionale oltre 100 Centri di Ascolto, mira a coordinare funzioni quali la rilevazione e raccolta in un unico database informatico dei dati delle persone che accedono ai servizi dei Centri di Ascolto per mezzo di una scheda condivisa, e l'elaborazione dei suddetti dati per la realizzazione del dossier annuale delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali.

Considerato che

- le capacità di ascoltare e di osservare costituiscono il fondamento dell'azione delle Caritas diocesane della Toscana per comprendere i bisogni delle persone, per guardare ed ascoltare la marginalità integrando i servizi del sistema pubblico;
- la Regione ha sostenuto il progetto Mirod fin dalla sua nascita riconoscendone il ruolo rilevante per il supporto alla programmazione e gestione delle azioni di contrasto alla marginalità estrema attraverso l'organizzazione in un unico basamento informativo e l'analisi dei dati in esso contenuti sui bisogni e le condizioni di vita di coloro che accedono ai Centri di Ascolto, pubblicati nel dossier annuale delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali;
- l'evento annuale di presentazione del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà in regionali rappresenta per la Regione un punto di riferimento prezioso e consolidato negli anni ai fini dell'integrazione delle conoscenze disponibili sul fenomeno della povertà, dello scambio di esperienze con gli attori del sistema nell'ambito delle policy di contrasto all'esclusione sociale e del miglioramento delle conoscenze ai fini della programmazione e gestione delle politiche e degli interventi del sistema pubblico.
- l'attenzione al mondo giovanile costituisce uno dei fondamenti dell'azione Caritas che da sempre ha promosso attività di volontariato e cittadinanza attiva in modo particolare collaborando con scuole e associazioni al fine di rendere i giovani corresponsabili della vita civile del proprio paese, concretizzando questa attenzione attraverso il sostegno ad esperienze come il servizio civile nazionale, regionale e l'anno di volontariato sociale.

Tutto ciò premesso e valutato Convengono

Articolo 1 - premessa

La premessa fa parte integrante del presente accordo.

Articolo 2 – Finalità e obiettivi

Con il presente accordo le parti disciplinano le modalità di reciproca collaborazione al fine di gestire, supportare e valorizzare una serie di attività concernenti percorsi innovativi nell'area povertà e esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche socio-sanitarie nel territorio regionale per il perseguimento degli obiettivi di:

- **SPERIMENTAZIONE di azioni e percorsi di inclusione sociale** per rafforzare le conoscenze nella gestione e programmazione delle politiche per la povertà, con particolare attenzione a tutto ciò che riguarda l'innovazione e la condivisione delle informazioni all'interno del sistema informativo sociale regionale;
- **AVVIO DI PERCORSI di restituzione e di animazione** dei contenuti del presente accordo sul territorio, con particolare attenzione allo scambio di esperienze dei diversi attori presenti sul territorio che operano nell'ambito della povertà.
- **ADOZIONE DI NUOVI STRUMENTI** e potenziamento degli esistenti al fine di sviluppare una conoscenza integrata del bisogno sociale e il coordinamento delle azioni tra le risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli enti firmatari ed eventualmente altre risorse che si rendano disponibili (finanziamenti europei, statali, regionali ecc.) al fine di ottimizzarne l'utilizzo e non sovrapporre i vari interventi, prevenendo così le cause che possono limitare l'inclusione sociale e determinare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione nell'ambiente di vita.

Articolo 3 – Azioni

Le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2 sono perseguiti in particolare attraverso le seguenti azioni individuate in ciascuno degli ambiti previsti dal presente Accordo:

a) GIOVANI

Si intende porre particolare attenzione all'avvio di azioni specifiche per:

GIOVANI fascia di età 12/18 anni

avvio di percorsi di informazione e diffusione di dati e conoscenze, frutto delle analisi e delle ricerche sociali previste dal presente accordo, rivolti a studenti delle scuole con lo scopo di:

- a) far conoscere loro il fenomeno povertà, le risposte attivate e le risorse presenti nel territorio regionale, in particolare favorendo la sensibilizzazione ai temi attraverso percorsi di approfondimento e analisi dei dati provenienti dagli Osservatori diocesani della povertà e delle risorse;
- b) diffondere nelle scuole una cultura del volontariato e della solidarietà come strumento di contrasto del disagio ed esclusione sociale, a partire dalla realizzazione di specifici focus e approfondimenti tematici legati alle carriere sociali degli adolescenti più esposti al rischio di dispersione scolastica e drop out

sociale. Tale attività si configura come un'opportunità di riflessione sulle storie di vita degli adolescenti ed ha anche l'obiettivo di potenziare l'integrazione e l'inclusione sociale, favorendo l'auspicabile accrescimento di capacità relazionali e di partecipazione alle reti sociali degli adolescenti, dei docenti, delle famiglie.

GIOVANI fascia di età 18/35 anni

A partire dallo studio e dall'analisi dei dati provenienti dagli Osservatori diocesani, si prevede l'avvio di percorsi di informazione e diffusione delle conoscenze sociali per promuovere la cultura della cittadinanza, offrendo ai giovani spazi e tempi utili alla elaborazione di processi conoscitivi volti ad accrescere il senso civico e una più diffusa solidarietà, attraverso:

- a) avvio di iniziative sperimentali che, a partire dalle elaborazioni dei dati e delle informazioni sui contesti locali, permettano ai giovani esperienze sul campo di ricerca/azione (come ad esempio l'anno di volontariato sociale), con un focus specifico sulle fasce deboli della popolazione che potranno essere individuate secondo priorità e bisogni dei territori;
- b) la promozione di esperienze e di percorsi volti all'acquisizione di una maggiore consapevolezza e conoscenza dei fenomeni sociali (anche attraverso il servizio civile regionale) che coinvolgano giovani appartenenti a particolari gruppi etnici (es. rom) al fine di promuovere e valorizzare l'integrazione, anche attraverso percorsi autobiografici volti alla ricostruzione delle carriere sociali individuali e finalizzati a favorire percorsi di coesione e inclusione delle comunità di appartenenza.

b) PROGETTO MIROD (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani)

Il percorso del progetto MIROD si inserisce in un rapporto consolidato di collaborazione tra Caritas e Regione.

Le azioni realizzate all'interno del Progetto Mirod facenti parte del presente accordo saranno:

- 1) attività formative agli operatori connesse alle nuove esigenze previste dal presente accordo rispetto alla raccolta informazioni delle situazioni di bisogno, di povertà e di esclusione sociale degli oltre 100 Centri d'Ascolto Caritas operanti all'interno della rete del progetto Mirod diffusi nel territorio regionale;
- 2) attività per l'aggiornamento e prime realizzazioni sperimentali della interrelazione e comunicazione del basamento informativo del progetto Mirod con il sistema informativo sociale regionale e con il sistema informativo su interventi e servizi

sociali finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIP) di cui alla Delibera GR

1200/2012 in coerenza con quanto previsto dall'art.41 "Sistema informativo sociale regionale" della L.R. 41/2005;

- 3) elaborazione, analisi e lettura dei dati del Centro d'Ascolto Caritas contenuti nel basamento informativo del progetto Mirod finalizzati alla redazione e stampa del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali e alle attività di sperimentazione di cui al punto precedente;
- 4) organizzazione di un evento annuale di presentazione del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali e di attività di promozione e coordinamento finalizzate all'integrazione delle conoscenze disponibili sul fenomeno della povertà, dello scambio di esperienze con gli attori del sistema nell'ambito delle policy di contrasto all'esclusione sociale e del miglioramento delle conoscenze ai fini della programmazione e gestione delle politiche e degli interventi del sistema pubblico.
- 5) Inoltre per il conseguimento delle finalità di cui all'art.2 del presente accordo, Caritas Toscana e Regione Toscana promuoveranno percorsi di approfondimento e riflessione attraverso il coinvolgimento di operatori dei servizi pubblici e referenti delle Caritas Diocesane, al fine di condividere dati, informazioni e metodologie volte alla costruzione di scenari locali e all'individuazione delle caratteristiche delle carriere sociali dei cittadini che si rivolgono ai servizi pubblici e privati.

Articolo 4 – Impegni di Caritas

La Caritas si impegna a:

- realizzare per tutta la durata dell'Accordo le azioni previste attraverso l'inserimento delle stesse nei propri piani operativi, che possono differenziarsi nella varie Caritas diocesane presenti nel territorio regionale;
- supportare il processo di monitoraggio e controllo delle attività svolte previste dal presente accordo;
- promuovere nel territorio regionale sia in occasioni pubbliche che all'interno di tavoli di lavoro interistituzionali e interassociativi delle attività e delle azioni previste e messe in campo dal presente Accordo ai fini della loro diffusione e conoscenza e della valorizzazione dell'Accordo stesso;
- predisporre un piano di attività annuale per la realizzazione delle azioni da condividere con Regione Toscana.

Articolo 5 – Impegni della Regione

La Regione Toscana si impegna a:

- controllare e monitorare le attività svolte ed in particolare della coerenza con gli obiettivi e le azioni previste dal presente Accordo;

- compartecipare per la realizzazione delle azioni di cui al presente Accordo;
- mettere a disposizione le proprie strutture per eventuali attività di promozione e coordinamento delle azioni previste dal presente Accordo.

Articolo 6 – Impegni comuni

Caritas e Regione si impegnano a:

- garantire, per tutta la durata dell'accordo, momenti di confronto e collaborazione per le azioni previste dal presente Accordo;
- favorire localmente la partecipazione alle attività previste dal presente Accordo di tutti i soggetti, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nella progettazione delle azioni previste;
- approvare un piano di attività annuale per la realizzazione delle azioni.

Articolo 7 – Modalità di attuazione dell'Accordo

Al fine di garantire il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2, i soggetti firmatari del presente Accordo di collaborazione si avvarranno di un gruppo di coordinamento composto dal dirigente della competente struttura regionale o suoi delegati e dal responsabile di Caritas Toscana o suoi delegati, che dovrà occuparsi del monitoraggio delle azioni previste, della valutazione dell'andamento dell'Accordo nel suo complesso e approvare il piano delle attività che Caritas predisporrà per ogni annualità.

Articolo 8 – Durata

Il presente Accordo ha validità per il triennio 2016/2018.

Articolo 9 - Risorse

La Regione sostiene finanziariamente le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, destinando al tal fine una somma pari a Euro 60.000 per ciascun anno di attività. Le risorse sono erogate a Caritas con le seguenti modalità:

- prima quota, pari all'80% dell'importo previsto, a seguito di dichiarazione di inizio delle attività da parte di Caritas;
- seconda quota, pari al 20% dell'importo previsto, all'approvazione da parte della Regione della relazione finale che Caritas dovrà presentare ogni anno relativamente alle attività svolte e alla rendicontazione delle spese sostenute;

Si da atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Articolo 10 – Privacy e scambio dati

Le parti s'impegnano a favorire lo scambio di informazioni inerenti l'attuazione del presente accordo attraverso modalità consone ed utili ad attendere con continuità, tempestività e completezza agli adempimenti di rispettiva competenza, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Articolo 11 – Eventuali modifiche

Eventuali modifiche al presente Accordo, dovute al mutare delle condizioni organizzative o delle attività poste in essere, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare con appositi e successivi atti e concordate preventivamente dai firmatari.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, lì

Regione Toscana _____

Caritas Delegazione Regionale Toscana _____